



Progetto di Ricerca

Alternanza scuola-lavoro: dall'innovazione della 107 alla sperimentazione del sistema duale

Ricercatore: Francesco Giubileo

Obiettivo di Ricerca:

Approfondire il modello duale tedesco e comprendere come sia possibile attuarlo con le norme vigenti nel nostro paese coinvolgendo tutti gli enti preposti. Focalizzando attenzione sui punti di forza e di debolezza sia del modello duale e sia sulla sua applicazione nel nostro paese, anche con l'intento di trovare/ricercare soluzioni innovative sia sul piano didattico che tecnologico.

Presentazione del progetto

Il Governo per affrontare il crescente problema della disoccupazione e inattività giovanile, sulla scorta dell'esperienza tedesca della formazione duale dalla quale esplicitamente si ispira, ha riformato il decreto legislativo 77/2005 della riforma Moratti, in materia di "alternanza scuola-lavoro".

L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (riferimento: Art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77).

L'obiettivo dell'attuale riforma è riprendere questo concetto per aprire il mondo della scuola al mondo esterno: l'alternanza scuola-lavoro intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione.

Nella Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il



periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici e 200 ore per i licei.

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula (i percorsi di alternanza possono svolgersi anche all'estero, oppure, durante la sospensione delle attività didattiche o con la modalità dell'impresa formativa simulata). Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende ed eventualmente consulenti esterni.

La costituzione del *Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro* presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzione scolastiche. Difatti la Legge 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni.

Nel rapporto una volta presentata la Legge 107/2015 e il successivo dibattito alla riforma, per rispondere in modo costruttivo alle critiche sollevate si studieranno ed esporranno delle buone pratiche a livello internazionale e nazionale.

La comparazione a livello internazionale verrà realizzata con lo studio e l'analisi del modello duale tedesco (Figura 1), la cosiddetta *Lokomotiva d'Europa* presenta un quadro del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, invidiabile da tutti i paesi membri (Tabella 1).

Fig. 1 – Esempio di step dei progetti di formazione duale in Germania



Fonte: May J., 2014, *Il ruolo positivo della formazione duale e il contributo della Camera di Commercio Italo-Germanica*, Camera di Commercio Italo - Germanica di Milano.



Tenendo conto che le imprese italiane dimostrano un grado di internazionalizzazione decisamente inferiore rispetto alle aziende tedesche (va tenuto conto dell'effetto *path dependence*), in Germania il modello d'istruzione duale caratterizzato da un sistema consolidato di apprendistato scolastico e di formazione professionale, permette ai giovani un più rapido ingresso nel mercato del lavoro¹. In particolare, in riferimento alla [Legge 107/2015](#), l'attenzione verrà posta sullo strumento di politica attiva del lavoro noto come *Preparatory Training*, ovvero il programma di tirocinio all'interno del sistema di duale² con lo scopo di capire come è stato realizzato e quali sono stati i suoi effetti in termini di garantire maggiori chance occupazionali ai giovani.

Accanto al confronto internazionale, verrà presentata una breve panoramica su alcune buone pratiche (ad esempio *Bottega scuola e/o Scuola Impresa*) presenti nel contesto italiano, in particolare in riferimento al [decreto legislativo n. 77/2005](#) (*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro*), molte esperienze non hanno avuto successo perché le modifiche legislative sono state calate in un ambiente sociale incapace di interpretare e sfruttare correttamente gli spazi creati dalla legge.

Infatti, in Italia, l'alternanza scuola-lavoro non fu accolta favorevolmente al suo ingresso nella normativa e creò un forte dissenso tra i docenti al momento in cui fu promulgata la L.53/2003; soltanto a distanza di circa dieci anni le Istituzioni scolastiche hanno cominciato a sviluppare con maggiore frequenza i percorsi scuola-lavoro e stage professionalizzanti, grazie anche all'introduzione dell'obbligatorietà di tali percorsi nella riforma della scuola superiore.

L'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro sarà oggetto di due focus specifico: il caso di Napoli (in modo da approfondire un caso tipico del Sud - Italia) e di Bolzano. In particolare, la provincia autonoma di Bolzano, che rappresenta un contesto di "avanguardia" (nonché crocevia tra i modelli italiano e tedesco) per far decollare l'alternanza scuola lavoro. Infatti, il dipartimento d'istruzione della provincia ha instaurato ormai da alcuni anni con associazioni di categoria e istituzioni, finalizzati a consentire agli studenti di effettuare esperienze significative in termini sia di arricchimento delle competenze, sia di orientamento. Ad esempio, basti citare il progetto *Camp for Company* o la convenzione tra la stessa Provincia e l'*Agenzia delle dogane e dei monopoli di Bolzano e Trento* in base alla quale studenti delle scuole superiori della Provincia, comprese le scuole professionali, svolgeranno tirocini, stage o periodi di alternanza scuola-lavoro nelle sedi dell'Agenzia.

¹ Fitzenberger B. & Speckesser S. (2005), *Employment Effects of the Provision of Specific Professional Skills and Techniques in Germany*, Frankfurt am Main, Goethe – University, Department of Economics, mimeo; Caliendo, M. e R. Schmidl (2016), *Youth Unemployment and Active Labor Market Policies in Europe*, IZA Journal of Labor Policy; Caliendo M., Künn S., Schmidl R. (2011), *Fighting Youth Unemployment: The Effects of Active Labor Market Policies*.

² Caliendo M., Künn S., Schmidl R. (2011), *Fighting Youth Unemployment: The Effects of Active Labor Market Policies*, IZA DP No. 6222, December (www.iza.org).